

Rapporto sul messaggio

numero **4849**
data **22 febbraio 1999**
dipartimento **Finanze e economia**

della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie
sul messaggio 9 febbraio 1999 concernente l'approvazione del progetto e preventivo
della migloria integrale dell'Alpe Cava-Scengio di proprietà del Patriziato di Biasca, nel
Comune di Biasca, e stanziamento del relativo sussidio

INTRODUZIONE

L'alpeggio è sicuramente il settore dell'agricoltura che gode di prospettive migliori rispetto all'evolversi incerto e a volte traumatico della politica agricola attuale.

Il formaggio d'alpe è diventato sempre più una "squisitezza per palati raffinati" e la richiesta sul mercato è sempre in aumento.

Il rinnovamento delle strutture è perciò indispensabile per garantire prodotti di alta qualità e offrire condizioni di lavoro umanamente accettabili per quelle persone che ancora sfidano una vita a volte bella e a volte ostile in alta montagna.

L'Alpe CAVA-SCENG (Scengio) fu costruito nella sua forma attuale tra il 1953 e il 1961.

Con quella data iniziò il carico con il sistema di "Boggia" (comunitario) che già da molto tempo si praticava in altre parti del Ticino e si interruppe, almeno su questi due alpi, il radicato sistema di carico privato chiamato "casadelle".

Fino all'inizio del secolo, la Val Pontirone rappresentava un tassello insostituibile per l'economia della maggior parte delle famiglie patrizie di Biasca.

La pubblicazione del 1911 "Gli alpi del Cantone Ticino", ci dà i seguenti dati per gli alpi di Cava e Sceng: erano caricati complessivamente con 176 capi di bestiame grosso e con 378 capi di bestiame minuto (capre, pecore, maiali).

La diminuzione del numero di bestiame che si è poi verificata è comunque corrispondente alla diminuzione avvenuta in altri luoghi.

Oggi, l'Alpe di Cava, grazie al fatto che è facilmente raggiungibile con mezzi agricoli e fuoristrada, è utilizzato anche da allevatori della Riviera, della Bassa Leventina e della Bassa Blenio oltre che da quelli di Biasca. Assieme formano la Società Boggesi di Cava.

Il facile accesso ad un alpe è una delle premesse per un funzionamento sicuro e per l'Alpe di CAVA-SCENG queste condizioni esistono dalla sua prima migloria del 1953/ 1961.

Il nome CAVA è un riferimento sicuro, sia per la qualità dei pascoli sia per la qualità del formaggio prodotto.

La migloria integrale è perciò pienamente giustificata.

SITUAZIONE ATTUALE

L'Alpe Cava-Scengio del Patriziato di Biasca, situato in Val Pontirone ad una altitudine (pascoli) che va dai 1400 ai 2100 m.s.m. e una superficie di pascoli di 220 ha, può venir suddiviso in quattro zolle ben distinte: Alpe Scengio - Fond Cava - Scengio di Sopra - e Cava.

È raggiungibile con qualsiasi automezzo seguendo la strada che da Malvaglia porta nella Val Pontirone fino a Biborgo.

Da Biborgo si raggiunge l'Alpe di Cava seguendo una strada alpestre in terra battuta transitabile con mezzi agricoli e fuoristrada. I punti di mungitura e di lavorazione sono: per i primi 15 giorni e per gli ultimi 15 giorni della stagione il corte di Scengio. I restanti 60 giorni sono trascorsi sull'Alpe di Cava.

In entrambi i corti il bestiame deve venir munto al corte stesso, in mancanza di un impianto di mungitura mobile, causando un dispendio di energie sia per il bestiame sia per il personale.

Come descritto nel messaggio, sul corte di Scengio viene alpeggiata una mandria di capre gestita separatamente con le stesse infrastrutture.

Le infrastrutture esistenti necessitano di un radicale risanamento in quanto hanno fatto il loro tempo e non rispettano più le esigenze tecniche e igieniche delle attuali leggi in vigore.

INTERVENTI PREVISTI

ALPE DI CAVA

Caseificio nuovo

La lavorazione del latte di mucca verrà concentrata al corte di Cava per cui l'opera principale sarà il nuovo caseificio ottenuto ripristinando una stalla esistente.

- fr. 219'500.--

Sistemazione cantina

Verrà riadattata la cantina esistente in modo da poter contenere 1600 forme di formaggio.

- fr. 33'700.--

Formazione nuovo acquedotto

Il nuovo acquedotto si è reso necessario in quanto al momento attuale si manifestava un problema di potabilità. Inoltre le nuove strutture necessitano dei quantitativi di acqua sufficienti.

- fr. 184'500.--

Ristrutturazione alloggi

Pure ottenuto ristrutturando un vecchio edificio.

- fr. 49'700.--

Risanamento fossa e concimaia

- fr. 11'600.--

Sistemazione porcile e piazzale

Con relative recinzioni

- fr. 53'600.--

Nuovo piazzale mungitura

Per evitare al bestiame inutili spostamenti, che andrebbero a detrimento della produttività si prevede la formazione di un

nuovo piazzale di mungitura a Fond Cava.

- fr. 37'100.--

Formazione accesso al nuovo piazzale di mungitura

Per transitare con i carri mobili per la mungitura e per il trasporto del latte al caseificio di Cava.

- fr. 34'300.--

Migliorie al sentierone di pascolazione

- fr. 43'300.--

Totale preventivato al corte di CAVA: fr. 667'300.--

ALPE DI SCENG (Scengio)

Sistemazione alloggio personale

Ristrutturando una costruzione esistente si otterrà un alloggio per il personale con relativi servizi igienici.

- fr. 31'700.--

Ristrutturazione locale latte

La lavorazione del latte di mucca sarà eseguita su tutto il periodo di alpeggio sul corte di Cava, per cui il caseificio di Scengio sarà adeguato alle esigenze della lavorazione del latte di capra per tutta la stagione alpestre.

fr. 16'300.--

Evacuazione delle acque piovane e di scorrimento

- fr. 22'400.--

Pavimentazione piazzale e barco

- fr. 71'400.--

Recinzioni

- fr. 16'000.--

Totale costi previsti a Scengio: fr. 157'800.--

PREVENTIVO DI SPESA TOTALE:

(fr. 667'300.-- + fr. 157'800.-- + IVA 7,5 % fr. 61'900.--) = **fr. 887'000.--**

SUSSIDIAMENTO

La Confederazione ha approvato l'opera il 20 gennaio 1999, proponendo un sussidio a corpo di fr. 200'000.--.

Considerando che l'investimento previsto rientra nella norma dei costi per lavori di migliorie alpestri, il Consiglio di Stato propone l'approvazione del preventivo totale di fr. 880'000.-- e lo stanziamento, viste le disponibilità finanziarie del

Patriziato di Biasca, di un sussidio di fr. 352'000.--, pari ad un'aliquota del 40%.

Relazione con le linee direttive e con il piano finanziario

Le proposte di sussidiamento del presente messaggio corrispondono a quanto previsto nelle Linee direttive e nel Piano finanziario 1996-1999 (opere n. 560-561-20-0759).

CONCLUSIONI

La migloria integrale dell'Alpe Cava e Scengio è un obiettivo da tempo auspicato dagli agricoltori della Riviera, della bassa Blenio e della bassa Leventina.

La soluzione che viene proposta è la maturazione di un problema che potrebbe soddisfare sia i proprietari di bestiame bovino che quelli di bestiame caprino

Considerato che l'opera si inserisce in una regione dove l'agricoltura poggia su solide premesse, la Commissione speciale delle bonifiche fondiari invita il Gran Consiglio ad approvare i progetti e i preventivi della migloria integrale dell'Alpe Cava e Scengio e di stanziare un sussidio di fr. 352'000.-- pari al 40% su un importo totale preventivato di fr. 880'000.--.

La Commissione propone inoltre di accettare il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiari:

Marino Truaisch, relatore

Agustoni - Albisetti - Arn - Beretta-Piccoli -

Calastri - Canal - Canonica G. - Colombo -

Croce - David - Ferrari Massimo - Fiori -

Regazzi - Ryser